



Mensile della parrocchia
di Fiorenzuola d'Arda

N. 9-10
Settembre-Ottobre 2015
Anno LXXI

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa,
Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto,
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Deolmi, Laura Maschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:
ideafioreno@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Loma
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

Diamo concretezza al nostro aiuto con l'adozione a distanza UN IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ CON HAITI E CON DANIELE

In costruzione il raddoppio della struttura per altri 900 bambini

Il nostro concittadino
volontario in missione da
Haiti ci scrive:

Caro Don Gianni,
non mi sono dimenticato di risponderti: è che il lavoro è sempre talmente tanto che è difficile trovare momenti liberi da dedicare a se stessi.

Ti scrivo dall'appartamento dove la sera rientro per la notte. Nel centro di accoglienza ancora non sono disponibili locali dove poter pernottare in quanto sono tutti occupati da aule per i bimbi. In questi 3 mesi mi sono occupato principalmente della nuova scuola che potrà ospitare altri 900 bimbi oltre ai 1000 circa già accolti. Abbiamo messo in piano tutto il terreno in riva al mare e gettato la prima platea in cemento dove sorgerà il primo edificio con 8 aule.

Gli edifici saranno in tutto 4 per un totale di 28 aule e 8 sale adibite a magazzino/sale insegnanti. Accanto a questa struttura verrà costruita anche una Chiesa che servirà anche da auditorium. Nei giorni scorsi sono arrivati i primi container dall'Italia contenenti tutto il materiale in prefabbricato per la costruzione degli edifici scolastici. In questa settimana sono arrivati 5 volontari italiani esperti di carpenteria, idraulica e ingegneria. Sono tutti volontari che hanno deciso di trascorrere qui un periodo che va dai 10 ai 40 giorni. Questo mi fa capire come Dio tenga a questa missione che ogni giorno davvero salva da morte certa centinaia di piccole vite. Sono certo che questa è un'opera voluta da Dio. Solo Dio può toccare il cuore di una persona e spingerla a trascorre



La gioia dei bambini che trovano con la "Missione Belem" il day hospital della scuola, dei vestiti, del cibo, del divertimento, dell'educazione.

gratuitamente un periodo di tempo in un posto così difficile come questo.

I sopravvissuti

Qui nella favelas i bimbi che superano l'età critica dei 2 anni vengono chiamati i "sopravvissuti". Qui siamo in piena estate e fa molto caldo, non di rado si raggiungono i 35-38 gradi. Fisicamente sto bene anche se il mese scorso ho trascorso un momento difficile causato da un forte attacco di dissenteria che qui è comunque abbastanza comune soprattutto in questo periodo iniziale in cui il fisico deve abituarsi al clima, al cibo e ai ritmi di lavoro. Le giornate iniziano alle 5 con il rosario e a seguire la santa Messa. Dopo la Santa Messa vi è un momento di meditazione di una delle letture del giorno scelte e commentate da padre Gianpietro e da Caciida i fondatori di Missione Belem. Il commento può essere ascoltato da chiunque cliccando sul sito della missione <http://www.missionebelem.com> o m / s i t e / oppure via facebook <https://www.facebook.com/missionebelemitalia?ref=ts> o ancora via whatsapp.

Come ti dicevo la scuola è aperta anche in questo

periodo anche se i programmi scolastici sono più leggeri e incentrati principalmente su giochi di gruppo per insegnare ai bambini a vivere insieme e a rispettarsi l'un l'altro in un posto in cui la violenza purtroppo è abbastanza frequente. Entro fine mese dovrebbe partire anche il centro nutrizionale per bambini malnutriti.

L'adozione a distanza

Mi preme davvero anche ricordare che è possibile adottare a distanza questi bimbi andando sul sito della missione e cliccando sul link adozioni a distanza <http://www.missionebelem.com/site/adozione-a-distanza-haiti-video-di-padre-gianpietro/>. Con 1 euro al giorno è possibile salvare una vita e dare una possibilità a questi bimbi che rappresentano il futuro di Haiti.

Ti invio più tardi alcune foto della zona dove sta sorgendo la nuova scuola. Il centro oggi dà lavoro a 200 persone circa tra insegnanti, addetti alle cucine, addetti alle pulizie, muratori, ecc... È una piccola impresa destinata a crescere ancora molto e che lavora al servizio di Gesù.

Un abbraccio.

Daniele



Il nostro missionario laico Daniele Bruschi ripreso nella missione di Haiti con due bambini ospitati. Daniele è impegnato nella complessa amministrazione e per la nuova struttura.

DIAMO VITA E SCUOLA
AI BAMBINI DI HAITI CON
L'ADOZIONE A DISTANZA
CON I MISSIONARI RELIGIOSI E LAICI,
TRA CUI ANCHE IL NOSTRO CONCITTADINO
DANIELE BRUSCHI,
DELLA MISSIONE BELEM
ALLA PERIFERIA DI PORT AU PRINCE (HAITI)

La Missione già gestisce una struttura scolastica che accoglie 900 bambini ed un progetto con lavori già iniziati per ospitarne altri 900. Un ampliamento necessario per dare il privilegio dell'accoglienza ai tanti altri che resterebbero esclusi. **I bambini che non muoiono nei primi anni di vita ad Haiti sono chiamati i "sopravvissuti".**

UN EURO AL GIORNO, un tuo gesto di amore, **DA VITA ED UN FUTURO AD UN BAMBINO**. Ne riceverai foto e notizie.

Per aderire, almeno per un anno, puoi **provvedere direttamente** (il modulo lo trovi in parrocchia) inviando compilato il modulo e la somma ai recapiti indicati. Oppure puoi riferirti alla nostra segreteria parrocchiale nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 10 alle 12 (l'incaricata si chiama Paola) che seguirà l'intera operazione come già d'accordo con la Missione di Haiti.

GRAZIE! "Quello che avete fatto a questi miei fratellini più piccoli l'avete fatto a Me!" (Mt. 25,40)

Samaritani moderni

TESTIMONI DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA MISSIONARIA

Oltre a Daniele Bruschi a nostra positiva provocazione abbiamo voluto ricordare anche altre recenti esperienze missionarie di laici di Fiorenzuola. Il segno di una chiesa "in uscita" come ci dice Papa Francesco, di una vicinanza affettiva e di una collaborazione con istituti maschili e femminili, che sul posto aiutano non solo la sopravvivenza, ma anche lo sviluppo dei popoli poveri.



Laura Coperchini alla sua seconda esperienza in Africa a Nairobi in Kenya, nella Missione di padre Kizito e nella scuola di Bonet con Padre Bet, dove si è presa cura di bambini dai 3 ai 13 anni.



Federica Lugani presta servizio civile come casco bianco in Africa a Ndola (Zambia) in un progetto di prevenzione per ragazzi di strada dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di Don Benzi.

Cristina Galuppi e Adriano Azzali, due coniugi fiorenzuolani che alternativamente offrono la loro collaborazione alla Missione di Mons. Pozzi a Ongata-Rongai (Kenia).



Daniela Marchi missionaria laica a Picos (Brasile) con Don Mauro Bianchi e a Dondi in Congo (Africa) nella Missione del Padre comboniano Romano Segalini.



Paola Pedrini è stata volontaria a Calcutta (India) e, negli ultimi anni con l'associazione Domus a Nairobi e a Ndithini in Kenya per la costruzione del centro Rafiki.

Ci servivano

All'inizio dell'arrivo degli immigrati non ci fu soltanto il loro bisogno di trovare altrove i mezzi per vivere, ma anche il nostro bisogno di mano d'opera.

È onesto riconoscerlo: molti lavori, pur necessari per la vita comune, specialmente quelli più pesanti, i nostri giovani non erano più disposti a farli. Molte aziende si sarebbero trovate impossibilitate a realizzare le loro finalità produttive, ed anche molti servizi per i nostri anziani come quello delle badanti. La quasi totalità degli immigrati di Fiorenzuola si ritrova in questa origine.

SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO SAN FIORENZO 2015"

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio S. Fiorenzo 2015. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio S. Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro domenica 4 Ottobre**. In base all'atto costitutivo il Premio (statuetta d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o defunte che hanno particolarmente

servito ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

L'ALBO D'ORO DEL "PREMIO SAN FIORENZO"

ANNO	IN VITA	ALLA MEMORIA
1989	Pietro Illari	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli	Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina	Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi	Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini	Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico e Luigi Piroli (in vita)	
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi (alla memoria)	
1995	Gisella Marchi	Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli	Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda	Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero	Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi	Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio	Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola	Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo	Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta" (in vita)	
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)	
2005	Sandro Loschi e Gruppo "Prati Rosilii" (in vita)	
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)	
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)	
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)	
2009	Arch. Mario Bacciocchi (alla memoria)	
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)	
2011	Don Gianni Cobianchi (in vita)	
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)	
2013	A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue)	
2014	Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola	

Alla casa del Padre

Rita Pollorsi, Rita Cattivelli, Bruna Chiappa, Germano Soccisi, Gian Pietro Gorra, Franco Rossi, Ezio Perazzoli, Antonio Marangi, Benito Virtuoso, Renato Prati, Ennio Frati, Erminia Fariselli, Nella Comini, Luciana Dieci, Maddalena Illari, Velia De Luca, Desolina Pollorsi, Fernanda Febbroni, Vanda Marchetta, Anna Loschi, Vincenzo Brancato, Santina Bertucci, Francesco Comini, Duilio Burgazzi, Adriana Bargazzi, Eliso Saccardi, Carolina Traversi, Vincenzo Tagliaferri, Roberto Censi, Fulvia Pelò, Franco Pezza, Franca Marchesi, Pier Luigi Delle Donne, Milene Minardi, Maria Passera, Mario Cuccuru, Maria Concetta Schenardi, Arturo Villaggi, Ida Danani, Giuseppe Pagani, Adele Alberchi, Maria Antonietta Lamoure, Rosanna Gruppi, Marisa Montini, Bice Ravazzola, Livio Antozzi, Angela Germi, Gianna Bocchi, Eugenio Pastorelli, Maria Pia Benecchi, Angela Pozzoli, Fausta Rigolli, Vittoria Cardellini.

Nati alla Grazia

Vania Bersani, Andrea Monticelli, Martina Rastelli, Matilde Borlenghi, Sophie Narduzzi, Luca Marchi, Mattia Bersani, Leonardo Genchi, Elena Del Barba, Emma Valentina Guazzi Acosta, Riccardo Martino, Emiliya Douksha, Giorgia Orsi.

Nozze Cristiane

Angelo Greco con Vincenza D'Andrea, Luca Ferretti con Benedetta Viaroli, Francesco Fabris con Francesca Villa, Fabio Mancin con Sonia Bisagni, Marco Nicelli con Valentina Longhi, Marco Calatti con Gabriella Petrone.

CONVEGNO ECCLESIALE DI SAN FIORENZO 2015

Fiorenzuola: convivere nella città che cambia

Dalla diffidenza all'incontro e al dialogo costruttivo
per un futuro di pace

PROGRAMMA

Domenica 20 settembre ore 11 in Piazza Etti Molinari:
"Ero forestiero..."

Santa Messa di apertura presieduta dal vescovo
Mons. Giorgio Corbellini, Presidente della Commissione
del Lavoro e della Disciplina della Città del Vaticano.

Venerdì 25 settembre ore 21 all'auditorium S. Giovanni:
"Compagni di banco, o amici di classe",
la convivenza nella comunità scolastica.
Tavola rotonda con i presidi Magnelli e Monti.

Venerdì 2 ottobre ore 21 al Capitol:
"Perché non stanno a casa loro?"
Cause e dinamiche dell'emigrazione oggi.
Relatore Domenico Quirico, giornalista,
inviato del quotidiano La Stampa.

Venerdì 9 ottobre ore 21 al Capitol:
"Tra paure e bisogno di sicurezza".
Relatori:

Filippo Pizzolato, Docente di Diritto Pubblico, Univ. Milano-Bicocca;
Capitano Emanuele Leuzzi, Comando Carabinieri.

Domenica 11 ottobre ore 21 all'Auditorium Scalabrini (Via Casella):
"Le nuove generazioni si interrogano",
serata gestita dai giovani di Fiorenzuola.

Venerdì 16 ottobre ore 16:
"Exporatorio", festa di apertura dell'Oratorio San Fiorenzo,
cantiere di valori e di amicizia.

Venerdì 16 ottobre ore 21 in Chiesa Collegiata:
"Missa Criolla" eseguita dalla Corale Città di Fiorenzuola;
nell'intervallo l'assegnazione del "Premio San Fiorenzo 2015".

Sabato 17 ottobre ore 18,30 in Chiesa Collegiata:
SOLENNITÀ MESSA PATRONALE
presieduta dal Vescovo Mons. Gianni Ambrosio
con la tradizionale offerta dei ceri.

Venerdì 23 ottobre ore 21 all'auditorium San Giovanni:
"Il diritto alla cura nella città multiculturale"
Tavola Rotonda.

PER AIUTARE LA SOLIDARIETÀ DELLA PARROCCHIA

Offerta libera, presso la Parrocchia consegnando la busta ai Sacerdoti o ai Diaconi, alle Suore o agli Operatori del Fondo, alla Segreteria parrocchiale. Nella busta può essere inserito contante o assegno e i dati del donante (Nome, Cognome, indirizzo).

Bonifico bancario al conto corrente IT43L0623065310000030779266 presso la Cassa di risparmio, intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, fondo di solidarietà.

Versamento sul **conto corrente postale** 12106290 intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, specificando nella causale "per la solidarietà".

Versando, alle porte della chiesa, l'ultima domenica del mese nelle apposite buste organizzate dal GRUPPO VINCENZIANO il corrispettivo di **"TRE CAFFÈ AL MESE"**.

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:

Festive ore 7 - 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.
Feriali 7 - 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):
Festiva ore 10 Feriali ore 18 Prefestiva ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):
Giovedì ore 10,30 Festiva ore 18 Prefestiva ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): Sabato ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: Giovedì ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: Feriali ore 7,30 Festiva ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: Festiva ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: Festiva ore 9,30.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- ☐ lamette e schiuma da barba;
- ☐ bagno schiuma;
- ☐ candeggina;
- ☐ tovaglioli di carta;
- ☐ prodotti alimentari a lunga conservazione;
- ☐ indumenti intimi maschili, anche usati, in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30
I Volontari della Piccola Casa della Carità

**Organizzata
dall'Associazione
genitori**

Sabato 10 ottobre dalle 15:30 presso la scuola elementare si terrà la tradizionale "festa dei Remigini" per salutare i bambini di prima elementare. Una festa che è ormai una tradizione di Fiorenzuola e che è organizzata dall'AGE da più di trent'anni. I bambini verranno chiamati per classi e a loro sarà regalata una foto di gruppo. Seguiranno la merenda accompagnata da musica e danze con la partecipazione del gruppo musicale "Ray of Genius".

Una festa per i piccoli remigini



**LA PAROLA
DI PAPA
FRANCESCO**

SAN FRANCESCO D'ASSISI "PRECURSORE DI UN'EKOLOGIA INTEGRALE"

Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di un'ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità.

È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani.

Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale.

Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

La sua testimonianza ci mostra anche che l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano.

Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature.

Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione».

**Dall'enciclica "Laudato si'" cap. I° § 10,
Papa Francesco, maggio 2015**



LibriScuolaPC è una piattaforma online completamente gratuita del territorio piacentino con lo scopo di favorire e permettere la compravendita di libri scolastici usati senza intermediari. L'obiettivo è fare in modo che lo scambio di libri scolastici avvenga al prezzo più vantaggioso per ogni parte, concordato direttamente.

LibriScuolaPC è stato creato da studenti iscritti a

NASCE LIBRISCUOLAPC.IT

Il primo sito web piacentino per la compravendita dei libri usati

ingegneria a Milano. "L'idea è partita —spiegano— quando l'anno scorso alcu-

caricano sul prezzo.

Ma come funziona il sito? Il concetto di base è



molto semplice, chi vuole vendere inserisce il suo libro e un prezzo, chi cerca un libro trova l'annuncio e può contattare direttamente il venditore, quindi libriScuolaPC è solo una gran-banca "bacheca" gratuita online per i libri.

Ci si registra con un click usando l'account facebook, così è facile e veloce entrare in contatto anche attraverso il social network.

Anche questa attività è nel solco di quello che Age Fiorenzuola sta sperimentando da un paio d'anni, cioè agevolare l'incontro tra domanda e offerta di libri usati.

Quest'anno la seconda edizione si svolgerà durante gli eventi della notte bianca ha dato buoni risultati.

Emanuele Cabrini

Programma *Outlet*



Jeep

KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIORENZUOLA D'ARDA (PC) VIA SCAPUZZI, 33

10 giorni a Falcade all'insegna dell'amicizia QUANDO LA MONTAGNA AIUTA A "SALIRE PIU' IN ALTO"

Anche quest'anno, i ragazzi dalla prima alla quinta superiore sono partiti alla volta della montagna, e precisamente a Falcade in provincia di Belluno, registrando una numerosa affluenza (più di 70). Arrivati in albergo, subito abbiamo potuto ammirare il meraviglioso paesaggio che regalavano le dolomiti venete. Sono stati giorni particolarmente impegnativi dal punto di vista fisico, come quelli della gita al rifugio Mulaz dove abbiamo toccato quota 2906. La mattina successiva, un piccolo gruppo si è recato

sulla cima del monte dove ha potuto ammirare le bellezze della natura attorno. Come ogni anno il campeggio ha avuto un caposaldo nei momenti di preghiera: quest'anno la traccia dal titolo "Il re dei sogni", era ispirata al personaggio biblico di Giuseppe, il figlio prediletto del patriarca Giacobbe, famoso anche per i suoi sogni. Nella nostra comunità, i campeggi sono diventati una risorsa indispensabile, perché grazie a queste vacanze, noi ragazzi abbiamo la possibilità di staccarci dalla monotonia e ri-

acquistare la capacità di sorprenderci davanti alla semplicità e bellezza del creato. Immersi come siamo nella tecnologia, si rischia di inaridire il cuore e inibire gli slanci propri della nostra età. Sempre più scoraggiati e arrendevoli nei confronti di una società che non lascia spazio alle iniziative giovanili, forse uno spiraglio c'è, se troviamo il tempo ogni giorno per confrontarci con Qualcuno che ci ama e che ci starà sempre ad ascoltare nel momento del bisogno, e chissà se quel Qualcuno farà capire a tan-



ti ragazzi insicuri, che sono le nostre scelte a determinare chi siamo e non le nostre capacità. Quel Qualcuno è Gesù che tende sempre la

mano verso di noi: nella semplicità più assoluta noi dobbiamo solamente porgergli la nostra mano.

Stefano Avanzi

Vicino al "Civetta" la montagna che "incanta" per essere conquistati dal fascino della bellezza di Cristo.

NOI GIOVANI "SULLE ORME DI SAN FIORENZO"

E' tra le meravigliose città della Provenza che il gruppo dei Giovani Adulti di Fiorenzuola ha trascorso il proprio viaggio parrocchiale dal 17 al 23 agosto. La comitiva si è rivelata entusiasta delle bellezze visitate, e nonostante il ritmo sostenuto, ha saputo mantenere lo slancio iniziale, scoprendo città come Aix en Provence, Avignone, Orange, Arles, Nîmes, Marsiglia e Nizza.

Ogni località con la sua particolare storia ha saputo colpire i ragazzi, che porteranno sicuramente dentro di loro un ricordo particolare di Avignone,

tappa fondamentale del viaggio poiché proprio qui, al loro arrivo, le campane della Cattedrale hanno suonato in segno di benvenuto. Tutto questo grazie all'accoglienza dell'Abbè Berhier, Arciprete della Basilica Papale di Avignone, che ha donato ai giovani un'illuminante testimonianza riguardo San Fiorenzo e la sua storia tra la Francia di Avignone, Orange e la nostra Fiorenzuola. I ragazzi hanno inoltre visitato ad Avignone il Palazzo dei Papi, l'archivio papale e il maestoso ponte.

Un'altra esperienza si-

gnificativa è stata quella del percorso fluviale su Kajak in zona Camargue, che ha posto in primo piano la forza fisica, mettendo a dura prova la potenza dei partecipanti, ma non solo, poiché la collaborazione fra i ragazzi e la forza d'animo si sono rivelate fondamentali per l'arrivo a destinazione.

Alla fine del viaggio ognuno ha portato a casa un pezzettino di questa vacanza che terrà con sé, ed un travolgente ricordo di questo gruppo che, nonostante la stanchezza, non ha rinunciato a giocare, a divertirsi e a cantare in



mezzo alle piazze della Francia, vivendo al meglio ogni minuto.

Tutto questo vissuto con un certo stile: quello che ci comunica la nostra

fede, che ci ha portati, con nostra grande felicità, a vivere un viaggio sulle orme del nostro patrono Fiorenzo.

Cristina Casali

I nostri giovani ad Avignone con al centro Don Alessandro e il rettore della Cattedrale papale Don Daniel Brehier che ha fatto loro da guida.

CAMPESTRIN, VACANZA DI ECOLOGIA UMANA E AMBIENTALE

Le esortazioni di Papa Francesco contenute nell'enciclica Laudato si', hanno costituito lo scenario di riferimento per la Vacanza Estiva delle famiglie della Parrocchia. La casa accogliente di Campestrin, situata nel panorama suggestivo della Val di Fassa, ci ha ospitato nell'ultima settimana di luglio e il tempo trascorso insieme in amicizia e fraternità ha la-

sciato in ciascuno un ricordo significativo. Nelle giornate hanno trovato posto passeggiate ristoratrici, pasti consumati in fraternità e tempo dedicato alla preghiera personale e comunitaria.

Nella liturgia quotidiana ci hanno accompagnato le riflessioni di don Gianni e altri due sacerdoti missionari del Pime (Pontificio istituto missioni estere): Padre

Francesco e Padre Daniele. Il racconto della loro esperienza ci ha arricchito e aiutato a riflettere sui comportamenti e azioni che ogni giorno compiamo. Riciclare i nostri stili di vita, i nostri modi di vivere, di impiegare il tempo, il denaro in un contesto allargato, costituisce la prima tappa da cui ripartire per riuscire a far posto all'altro, a

quella prossimità spesso ferita o disillusa.

Aspettative dunque confermate: il valore della comunità e della condivisione ancora una volta ci ha arricchito e rigenerato.

Giuliana e Maurizio

Il gruppo delle famiglie alla croce del Sass Pordoi (3000 mt.) per contemplare la bellezza della cattedrale dolomitica e per glorificare il Signore.



ORFICERIA - OROLOGERIA

Renato Dallavalle
GIOIELLI dal 1959

La passione per le pietre preziose, gli orologi e i gioielli in genere che affonda le radici nel tempo, dal 1959.

Gioielli unici e particolari, articoli prodotti dalle migliori maestrie del settore, per i nostri clienti garantiamo l'eccellenza, eleganza senza tempo e buon gusto.

Renato Dallavalle

LABORATORIO ORAFO - Via Gramsci, 9 FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Tel. 0523.983533 E-mail: ard.oro59@gmail.com

Gianfranco Negri
fotografo
SCATTE

www.gianfranconegri.it
Fiorenzuola d'Arda (PC)

0523 982878 • 339 3503723

Il 1975 è l'anno della rifondazione del Gruppo QUARANT'ANNI DI SCOUTISMO A FIORENZUOLA

100 i ragazzi che hanno festeggiato il traguardo, insieme ad ex Scout, genitori, amici e parenti

Gli anni passano e i ricordi restano. Erano in tanti che nella serata di venerdì 11 settembre, hanno rivissuto le emozioni dei 40 anni di scoutismo fiorenzuolano.

Il 1975 è infatti l'anno della rifondazione del gruppo dopo lo scioglimento avvenuto durante il periodo fascista. Quarant'anni in cui il gruppo Fiorenzuola 1 è cresciuto, ampliando i propri orizzonti: non raccoglie solo Scout del capoluogo della Valdarda, ma anche giovani di Alseno e Salsomaggiore. Al parco Lucca i cento ragazzi del Gruppo hanno festeggiato insieme ad ex Scout, genitori, amici e parenti. Un tour itinerante ha permesso a circa trecento persone di essere

protagonisti di giochi, bans e attività scout. Chi si metteva nei panni del proprio figlio, scoprendo ciò che vivono i ragazzi durante il proprio cammino; chi, con il fazzolettone al collo, seppur non lo indossasse da parecchi anni, riavvolgeva il nastro dei ricordi. Come detto, il Gruppo di Fiorenzuola negli ultimi anni è cresciuto maggiormente. Che cos'è cambiato? Risponde il Capo Clan Alberto Raucchi: «E' cambiato con i ragazzi: le abitudini degli Scout di 40 anni fa non sono quelle dei giovani di oggi, ma sicuramente lo spirito di volontà, di vivere in mezzo alla natura, di mettersi al servizio degli altri non è cambiato».

Il momento più impor-

ante e commovente è stato il rinnovo della Promessa Scout iniziato con il canto Strade di Coraggio, colonna sonora della Route Nazionale 2014. «Siamo qui a ripromettere sui valori che la legge Scout ci impone - ha detto don Alessandro Mazzoni, assistente ecclesiastico del Gruppo (con lui il parroco mons. Gianni Vincini e l'ex assistente ecclesiastico don Marco Guarnieri). Dobbiamo promettere ancora una volta di sperare, di credere in un futuro migliore e questo lo potremmo avere grazie a voi». Alle parole del sacerdote è seguita la lettura della legge Scout. Infine è stata rinnovata la Promessa.

Poi il taglio delle torte decorate con i distintivi delle Branche. Le prime

candeline sono state spente da coloro che sin dal 1975 facevano parte del Gruppo, a seguire tutte le altre generazioni fino ad arrivare agli ultimi arrivati. Sono state le note delle canzoni associative, suonate dalla Scout Jam Band a chiudere in bellezza i festeggiamenti, facendo così riscaldare i giovani che si sono lanciati in balli e danze fino a tarda serata. L'evento è stato reso possibile grazie all'Amministrazione comunale, alle Pro Loco di Baselica e di Fiorenzuola, ma soprattutto grazie ai ragazzi che con impegno hanno partecipato sia nell'organizzazione che nell'allestimento, ai genitori e a tutti gli intervenuti.

Leonardo Trespidi



Il taglio delle torte del 40esimo anniversario e un momento del rinnovo delle Promesse (foto Trespidi)

Dieci giorni tra gioco, divertimento e riflessioni SCOUT, IL CAMPO DI GRUPPO

Il raduno a Giarola (RE) per il 40° anniversario

Nel 40° anniversario gli Scout di Fiorenzuola hanno trascorso il Campo di Gruppo a Giarola (RE) dal 6 al 16 agosto. In primis sono arrivati Branco, Cerchio e Reparto. Clan e Noviziato, sono giunti a Giarola dopo alcuni giorni in Route sugli Appennini, tra Forlì e Arezzo. Il campo è stata l'occasione per condividere gioco, divertimento, riflessioni e per mettere in mo-

stra i lavori svolti dalle tre Branche durante l'anno. Lupetti e Coccinelle hanno vissuto, nel corso delle loro attività, lo spirito del donarsi gratuitamente agli altri e del dare il giusto valore alle cose. Esploratori e Guide hanno intrapreso un cammino sulla conoscenza di se stessi con l'obiettivo di riuscire ad apprezzare la ricchezza che è racchiusa nell'incontro con il possi-

mo. Novizi, Rover e Scolte hanno "aperto una finestra" sull'amore: grazie ad incontri e testimonianze, "si sono tuffati" nelle varie sfaccettature di questa tematica.

Leonardo Trespidi

Il campo di gruppo a Giarola con al centro la tenda, luogo di riparo, ma anche simbolo della vita come cammino e come essenzialità.



SETTE MAGNIFICI GIORNI AL MARE

Dal 16 al 23 agosto, si è svolta la consueta e tanto attesa vacanza a Marina di Massa degli amici diversamente abili, insieme ai volontari.

Giorni di gioia intensa che hanno ospitato anche gli amici dell'associazione A.F.A.DI in gita con i familiari, accolti festosamente con tanto di striscione di benvenuto, per trascorrere una giornata di sole e di mare in compagnia.

Giorni propizi anche

per riflettere e vivere le parole del messaggio a tema di quest'anno sul dono dell'amicizia, bontà, armonia, generosità e amore fraterno», che ciascuno di noi rappresenta per sé e per gli altri.

Non è mancata la visita del nostro Parroco e la partecipazione alla S. Messa, che è sempre occasione di grazia per rinsaldare e rendere trasparente l'amicizia.

La mattina del rientro è stata dedicata alle riso-

nanze dei partecipanti; è superfluo dire che il consenso dei nostri cari amici è stato unanime e qualcuno, sull'onda del generale entusiasmo, si è già prenotato per il 2016 e il 2017... noi concludiamo così: a Dio piacendo!

Fernanda e Suor Giovannina

Tutte le vacanze comunitarie sono belle, ma quella più bella e più desiderata è quella dei diversamente abili, anche per gli accompagnatori.

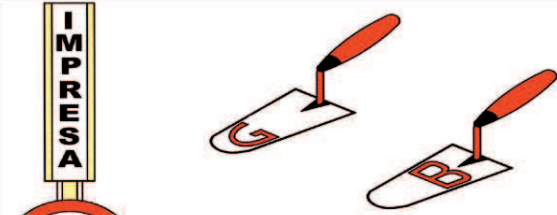


OFFICINA REVISIONE BOMBOLE METANO

BUSSANDRI

dal 1970
FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Tel. +39 0523.982044
www.bussandri.net - peugeot@bussandri.net





EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI
329.06.17.306 - 347.43.05.892
edilgandolfi.impresa@libero.it
Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

Testimonianza di Laura in Kenya AL MASAI MARA CON RITMO AFRICANO

Come emblema del mio secondo viaggio in Kenya scelgo di raccontare del nostro rocambolesco safari. Infatti programiamo, con i fondi che abbiamo raccolto, di portare un gruppo di bambini della scuola dove siamo ospitati, in gita al Masai Mara, una grande riserva naturale che per noi occidentali è uno di quei cliché, che se non ci metti una spunta tra le cose fatte tanto vale che racconti di essere stato in Kenya. La partenza è prevista per le 3 di notte. Noi e i bambini puntiamo la sveglia alle 2 e 30, in attesa di un autobus che però non si presenta. Vero che gli *African times* sono qualcosa di molto diverso rispetto alla nostra percezione temporale occidentale, che pesiamo i minuti come oro, ma questo ritardo che supera l'ora inizia ad indisturbarci parecchio. Finalmente a un quarto alle cinque arriva il nostro autista e celermente facciamo salire bambini e maestre accompagnatrici - che a quanto accordato dovevano essere 3, ma il mattino della partenza si sono moltiplicate diventando 6, con tanto di figli appresso. In condizioni precarie ci infiliamo in più di 60 persone in un pullman pensato per 50 e partiamo. Dopo un paio di ore di viaggio il



Forse bisogna andare tra i ragazzi dell'Africa, provare per trovare quella gioia relazionale che non troviamo nell'opulenza del nostro consumismo.

pullman è fermo in una stradina secondaria, tra lo sgomento generale. Siamo impantanati, ma proprio tanto, con tutte e due le ruote di dietro. Passano due ore tra spinte e sbuffi e un freddo barbino. I bambini sono a metà tra la disperazione, le risate e il congelamento. Noi campisti esauriti. Il Masai Mara sembra un miraggio e abbiamo quasi perso le speranze di raggiungerlo.

Eppure, non appena il bassopiano della savana assume una forma più definita viene meno d'improvviso ogni arrabbiatura, ogni malumore. Osservo i bambini, i loro occhi rapiti, come spugne pronte ad assorbire l'elefante, la gazzella, il leone. Tutto ha di nuovo un bellissimo senso. Che uno poi si fa venire il san-

gue amaro, ma in questo angolo di mondo tutto quello che ti fa arrabbiare si risolve in modo così lineare che rimani davvero inerme, deponendo ogni riserva. Qui in Africa ho capito che davvero bisognerebbe assaporare di più il momento che si sta vivendo. Così mi perdo nell'abbraccio della natura, osservo la sera le mucche rientrare lentamente dal pascolo e il tramonto che ogni giorno regala sfumature inedite. Mentre sbalzo su strade rosse sterrate in un autobus pieno di bambini sorprendenti nella loro genuinità, così poco abituati alle gite, da farti sentire come se, con una sola giornata, gli avessi regalato il viaggio della vita, io mi sento davvero piena e felice.

Laura Coperchini

Federica dallo Zambia ci scrive IL PANE QUOTIDIANO DELLO STARE INSIEME

In Zambia il tempo è fatto anche di attimi "vuoti", difficili da sopportare per chi non sa attendere e preferisce pianificare. Eppure questi stessi attimi spesso sono colmi di un "saper Stare insieme" pieno di senso e propongono orizzonti nuovi che diversamente non vedresti.

Il cielo è nitido, sembra così vicino che ti senti abbracciato e, dovunque tu sia, sei sempre accompagnato da sguardi, saluti, un sorriso... difficile sentirsi soli. Anche perché qui il saluto è qualcosa di sacro e il "come stai?" che ti viene sempre chiesto non è un pro-forma.

Le relazioni sono centrali nella vita degli Zambiani e per loro è fondamentale stringere legami, a prescindere dalla durata del tempo che trascorrerai con loro o dalla "qualità" delle confidenze che farai, a prescindere dai compiti o dagli incarichi che condividerai o meno.

La relazione, il saper Stare insieme, di per sé valgono, punto e basta. E questa è sapienza di cuore condivisa dai più grandi ai più piccini.

Per questo e per numerosi motivi, mi sento incredibilmente fortunata a poter vivere l'esperienza di servizio civile all'estero come casco bianco presso la real-



O.k., tutto bene! Anche qui si può operare per la vittoria della vita, anche qui dove sembra più facile morire.

tà del Cicetkelo Youth Project (Cyp) a Ndola, in Zambia, un progetto di prevenzione per ragazzi di strada dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi nel 1968 e presente in Zambia dal 1985.

La relazione è "pane quotidiano" all'interno di "Cicetkelo" (in lingua locale Bemba "speranza/fiducia") ed è affascinante poter affiancare lo staff locale nelle attività di un progetto nato nel 1997 da un'idea di Stefano Maradini originario di Castelvetro e frequentante in precedenza la parrocchia di Fiorenzuola, attualmente responsabile di Cyp e presenza viva della comunità in Zambia insieme alla moglie Gloria Gozza e ai loro tre figli.

Il progetto rappresenta una opportunità di riscatto per centinaia di ragazzi e famiglie in situazione di vulnerabilità sociale, collabora con i Servizi Sociali e diverse organizzazioni locali, e negli anni è cresciuto enormemente mantenendo tre importanti obiettivi: ridare dignità agli orfani e ai bambini in difficoltà e/o in strada, aiutarli a reinserirsi nella famiglia e nella società rendendoli così indipendenti, rendere il progetto stesso autosufficiente.

Spero che questo possa essere l'inizio di una condizione importante con la comunità di Fiorenzuola, che mi ha fatto sentire parte di una grande famiglia. A presto!

Federica Lugani

QUATTRO "PROFUGHI" OSPITATI NELLA NOSTRA CASA DELLA CARITÀ



I nostri quattro profughi in compagnia dei volontari assistenti.

Sono a Fiorenzuola dalla fine di agosto, vengono dal Mali e si chiamano Issa, Mamadou, Maiga e Soumalia. Hanno rispettivamente 32, 23, 28 e 24 anni. Sono partiti con i barconi dalle coste libiche, raggiunti dopo un viaggio via terra di alcuni mesi transitando per altri stati africani. Solo uno di loro si trovava già in Libia per lavoro con la famiglia, ma dopo la fine del colonnello Gheddafi è fuggito. I familiari partiti prima di lui sono in un centro in Sardegna e per lui si sta valutando il ricongiungimento.

Vivono alla Piccola Casa della Carità in attesa di regolarizzare la loro posizione. La quotidianità della loro vita è quella già collaudata dell'ospitalità che da sempre la nostra parrocchia offre in questi casi: la mensa della Piccola Casa fornisce il pasto pronto di mezzogiorno; per colazione e cena provvedono essi stessi a prepararsi con i prodotti messi a disposizione dalla Piccola Casa. Invece per le pulizie della casa hanno organizzato turni di due giorni ciascuno; chi sorveglia tutta la macchina dell'approvvigionamento pasti e funzionamento è Suor Luisa.

I ragazzi hanno dimostrato da subito buon carattere e disponibilità a rendersi utili per piccoli servizi. Oltre la lingua della loro regione, parlano anche il francese e nelle prossime settimane saranno inseriti in corsi per imparare l'italiano. La loro presenza da noi è un segno importante di solidarietà e di fiducia in un momento difficile per tutti sia dal punto di vista economico che sociale. La paura del nuovo, della mescolanza, la paura di perdere l'identità o di che cosa potrà accadere sta frenando troppo gli animi e le iniziative, ma questo invece è tempo di coraggio.

Daniela Marchi



Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

MESSICO. "Come ogni persona ha il diritto di difendere la propria identità, di porre limiti ai suoi spazi, così ha anche la necessità vitale di aprire le sue frontiere per andare incontro all'altro, per donare la sua ricchezza e riceverla dagli altri. Nessuno vive da solo". Così scrive l'incaricato della Pastorale delle Migrazioni della Conferenza Episcopale Messicana, per la Giornata del Migrante in Messico.

Nel testo, il Vescovo sottolinea che non solo in Messico, ma in tutto il mondo, la realtà della mobilità umana viene oggi contraddistinta "da una globalizzazione che perde di vista la persona e Dio; dall'insicurezza causata dalla violenza, dalla criminalità organizzata".

HONDURAS. La grave siccità provocata da El Niño ha causato la perdita di intere coltivazioni, unica fonte alimentare per tante famiglie honduregne. In alcuni luoghi del Paese i piccoli vanno a scuola soprattutto per avere qualcosa da mangiare. Alcuni ne mangiano solamente una parte, conservando il resto per dividerlo a casa con la famiglia. Il Governo sta mettendo in pratica un piano d'azione per portare cibo e aiuti consegnando una razione di cibo ad ogni famiglia.

EMERGENZA IMMIGRAZIONE. Sono quasi 100.000 gli immigrati e i richiedenti asilo arrivati via mare sulle coste dell'Italia dall'inizio del 2015, oltre ai 2.000 che hanno perso la vita in questo "viaggio di speranza". Il Papa chiede di dare ai migranti una speranza concreta lanciando un appello alle parrocchie, comunità e santuari di tutta Europa: "ognuno accolga una famiglia di profughi, ... Spesso noi siamo ripiegati e chiusi in noi stessi, e creiamo tante isole inaccessibili e inospitali. ... Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che "fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama ad essere 'prossimi' dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta".

Cristina Ziliani e Gianluca Grandi

ACCOMPAGNAMENTO OCCUPAZIONALE DEL PROGETTO POLICORO



Gli animatori di Policoro dell'Emilia-Romagna: il responsabile per Fiorenzuola è il primo da sinistra, dietro.

Continua il servizio di ascolto e accompagnamento presso la Parrocchia e il Circolo ACLI di Progetto Policoro rivolto ai giovani in cerca di lavoro, interessati a un orientamento specifico o desiderosi semplicemente di condividere idee e storie personali. Da lunedì 18 maggio e per tutta l'estate, gli Animatori di comunità Alberto Rossi e Federica Lugani hanno incontrato una decina di giovani interessati a un colloquio per cercare di soddisfare varie esigenze: la formulazione di un corretto Curriculum Vitae, la richiesta dei servizi istituzionali sul territorio, i primi approcci al sistema lavorativo della nostra provincia e in modo particolare di Fiorenzuola. Progetto Policoro ha come obiettivo "il percorrere insieme un pezzo di strada", il mettersi al servizio del giovane senza pretendere di risolvere le questioni lavorative individuali: chiunque venga al Centro servizi è seguito affinché non si senta solo nelle incertezze e nelle difficoltà, ma sia sempre indirizzato ad una Speranza di vita e di impegno.

In questi mesi estivi è nata una collaborazione significativa con il Centro per l'Impiego di Fiorenzuola soprattutto per ciò che riguarda l'affiancamento al Piano Europeo "Garanzia Giovani". L'attività di sportello presso il Circolo ACLI in Piazza Molinari (ex Uffici del Patronato), dato l'interesse e l'utilità riconosciuta, continuerà anche nella stagione autunnale e invernale una mattina a settimana dalle 9 alle 12.00. Fino al 21 settembre il lunedì, mentre dal mese di ottobre il giorno di servizio sarà il venerdì. Sarà possibile effettuare i colloqui con l'Animatore di comunità, Alberto Rossi, previo appuntamento telefonando al n° 389/5891245. Altre modalità di contatto sono: diocesi.piacenza@progettopolicoro.it o la pagina Facebook 'Progetto Policoro Piacenza - Bobbio'.

Alberto Rossi

I 900 ANNI DI STORIA DI CLAIRVAUX

Sintesi storica della prima abbazia di San Bernardo

Nell'anno 2015 si ricorda i 900 anni dalla fondazione nel 1115 dell'abbazia cistercense di Clairvaux (Francia) da cui sono partiti i monaci che circa vent'anni dopo hanno fondato Chiaravalle della Colomba. In Francia molte manifestazioni ricordano questo avvenimento: ci sono mostre, convegni, concerti, visite guidate, attività per bambini, percorsi ciclabili, pubblicazioni ecc.

L'abbazia di Clairvaux è stata fondata da Bernardo di Chiaravalle il 21 giugno di 900 anni fa. Era stato mandato dall'abate di Cîteaux (da cui viene il nome **cistercensi**), Stefano Harding. Nei primi tempi i monaci costruirono dei ricoveri in legno e si dedicavano alla costruzione di canali per ottenere il controllo delle acque e alla messa a coltura di alcuni terreni per poter avere di che vivere.

Alcuni anni dopo viene costruito un piccolo monastero in legno. Di questo primo monastero resta un'immagine in una stampa settecentesca. Successivamente per il continuo afflusso di giovani che desiderano diventare monaci si



Da clausura volontaria e virtuosa, con Napoleone il monastero divenne clausura forzata, cioè prigione con ospiti criminali d'ogni tipo, oltre che per cause politiche.

decide di costruire un'abbazia secondo il modello così detto "bernardino" che è poi quello utilizzato anche per costruire Chiaravalle della Colomba e altre numerose abbazie cistercensi italiane ed europee. Oltre i locali classici di ogni abbazia vengono costruiti locali per i novizi, per gli ospiti importanti, mulini, ecc.

Ma i monaci non si dedicano solo a costruire, essi realizzano i libri per le comunità che vanno a fondare le nuove abbazie e in certi periodi si arriva a fondare due abbazie all'anno! Nel Duecento gli abati di Clairvaux decidono di inviare alcuni monaci a studiare a Parigi che in quegli anni è

rinomata per gli studi teologici. Costruiscono pertanto un Collegio detto "des Bernardins" che nonostante le distruzioni operate durante la Rivoluzione Francese, mantiene ben evidente la sua imponenza.

A metà del Quattrocento viene costruito attorno all'abbazia un alto muro perché spesso è attaccata da gruppi di uomini armati, allo sbando per la fine della guerra dei Cento Anni.

Nel Settecento si decide di dare all'abbazia una veste più moderna e in sintonia con la nuova sensibilità illuminista. L'abbazia cambia volto e molti locali da lavoro sono eliminati.

Con la Rivoluzione Francese i monaci sono al-

lontanati e l'abbazia è venduta a privati che la utilizzano per impiantarvi delle fabbriche. Napoleone decide poi che quei locali siano trasformati in prigione; in questa prigione che è la più grande di Francia detta "la Centrale" sono imprigionati gli oppositori politici, e numerosissimi detenuti: fino a 2700 contemporaneamente. Victor Hugo ha ambientato lì uno dei suoi romanzi e i francesi ricordano Clairvaux non tanto per le bellezze dell'abbazia, ma per gli episodi di cronaca nera che coinvolgono i detenuti e le ribellioni che sono state messe in atto in quelle stanze.

Le filiazioni italiane della grande abbazia francese sono numerose e hanno poi dato origine ad altri insediamenti che si trovano in quasi tutte le regioni italiane. La prima fondazione italiana di Clairvaux è Chiaravalle Milanese nel 1135, poi Chiaravalle della Colomba nel 1137, seguita da Tre Fontane (Rm) nel 1140 e Casamari (Fr) 1149 - da cui provengono anche i monaci che oggi animano la nostra Chiaravalle.

Prof. Silvia Testa

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Non mi sembra felice la scelta di dedicare il nostro Convegno Ecclesiale di San Fiorenzo agli immigrati. Non ne possiamo più di sentirne parlare e di vederli in televisione, ed ora anche al centro del nostro convegno pastorale: fossero almeno cattolici. Invece quasi tutti di altre religioni, specialmente di quell'Islam che ci dichiara guerra".

È vero. Avremmo potuto scegliere un altro argomento, ma il Consiglio Pastorale dopo matura valutazione ha scelto all'unanimità il tema dell'immigrazione per il nostro Convegno di quest'anno. È l'argomento di maggiore attualità, non per voglia di parlare, ma per concretezza e complessità di presenza. È il fattore di maggiore cambiamento nel mondo globalizzato di oggi e più carico di conseguenze per il futuro dell'umanità. Ma il nostro scopo non è quello di parlarne in generale come se ne parla in TV o per dire la nostra a proposito dell'accoglienza o dei rimandi dei barconi. Con il nostro Convegno vogliamo aiutarci ed aiutare a conoscere e seguire la nostra situazione di Fiorenzuola, dove il numero degli immigrati ormai non cresce più per gli arrivi esterni, ma per quelli interni dalle loro famiglie. A Fiorenzuola la realtà che cresce è nei nati, nelle scuole, nella sanità, nelle case, nel lavoro, nelle religioni, nei costumi. Siamo già in un mondo plurale: come viverci e convivere? Fiorenzuola non è più quella di prima. Possiamo rassegnarci e limitarci a ridurre i danni in questa nuova situazione, ma è preferibile e più vantaggioso dare invece attenzione e sviluppo alle nuove potenzialità. Non saranno polemica, diffidenza, ghettoni e scontri a costruire la nostra nuova vita civica, ma il rispetto, il dialogo, la conoscenza, la collaborazione. Certo anche il rispetto delle regole.

LA PRESENZA DEI TEMPLARI A FIORENZUOLA E A PIACENZA

Sintesi della relazione di Paolo Buscarini al Convegno di San Bernardo

Esiste un luogo, uno solo, dove tutte le strade si incontrano, si intrecciano e raggiungono tutta Europa, diventando il crocevia di Italia e punto di incontro di diverse culture: è Piacenza. Se è vero che tutte le strade portano a Roma è altrettanto vero che passano tutte da qui facendola diventare una delle città più importanti.

I Templari si insediarono attorno al 1150-1160 creando una commanderia (monastero dove vivevano i fratelli dell'Ordine in Occidente) a Piacenza, una mansio (casa) a Cotrebba e una Fiorenzuola.

Piacenza ha avuto il primo cronista pellegrino che ha scritto nel suo diario del viaggio in Terrasanta, e dove Urbano II proclama ufficialmente la prima crociata. Personaggi piacentini



L'avio pellegrinaggio, prima con gli ultraleggeri, poi con l'elicottero, per il trasporto della statua della Madonna all'Abbazia di Chiaravalle della Colomba fondata da S. Bernardo.

come Jacopo da Pechora e Tedaldo Visconti (papa Gregorio X), hanno inciso profondamente nella nostra storia cristiana locale.

A Piacenza, a sud della piazza del borgo, i Templari costruirono una delle più belle chiese Santa Maria del Tempio con il suo parti-

colare campanile, che diventò la sede per un certo periodo e che poi dovettero abbandonare per trasferirsi in Sant'Egidio (oggi San Giuseppe).

Storico l'incontro con il Barbarossa e i comuni della Lega Lombarda dove i Templari fecero da pacifi-

catori. I possedimenti Templari piacentini erano su un territorio vasto, da Tortona a Pontremoli, Lodi e Cremona.

Diversi piacentini furono reggenti di commanderie di altre città, noti quattro piacentini diventati Magister italiani: fra' Bianco da Pigazzano, fra' Guglielmo da Bobbio, fra' Giovanni da Castell'Arquato e infine fra' Giacomo da Montecucco facendo diventare Piacenza la città più importante d'Italia dell'Ordine nell'ultimo periodo.

Anche i Templari piacentini dovettero subire l'onta del processo e, pur assolti da Rinaldo di Concorezzo Vescovo di Ravenna, subirono ugualmente una brutta fine.

Marco Storti

IN CAMMINO NOTTURNO DA COLLEGIATA AD ABBAZIA

Ha richiamato numerosi fedeli la *tre giorni* di festeggiamenti in onore del nostro santo copatrono, che si sono tenuti, come è ormai tradizione, tra le parrocchie di Fiorenzuola e di Chiaravalle.

Buona la partecipazione alle conferenze, ai concerti e alla processione notturna guidata dalla preghiera ed illuminata dalle torce dei Templari... è certamente quest'ultimo un momento molto importante, in cui si

può sperimentare il nostro cammino nella fede, attirati dalle tenebre ma con la via illuminata dalla preghiera: "Prega per noi il Signore, o glorioso San Bernardo", come cantano i monaci nelle loro preghiere al Santo.

Ben apprezzata dal pubblico, quest'anno, la quarta edizione dell'avio pellegrinaggio (che ha visto il coinvolgimento del comune di Cortemaggiore) anche se il gruppo di aviatori era meno



Stanchi e accalati, ma con soddisfazione e il merito dell'arrivo, dopo il pellegrinaggio notturno da Fiorenzuola.

numeroso del previsto, e sono stati molti i fedeli che hanno reso omaggio alla statua della Beata Vergine (definita "dell'aviatore")

presente in Abbazia durante la S. Messa con i piloti intervenuti.

Marco Storti

UNO SPETTACOLO CHE SEMPRE INCANTA

La serata di San Bernardo con i gruppi folkloristici di Carlo Devoti



Un momento dell'esibizione dei giovani internazionali che Carlo Devoti ogni anno riesce a portare in Italia, anche regolarmente a Fiorenzuola, servendosi del nostro sagrato, palcoscenico naturale.

È ormai il quinto anno che ospitiamo lo spettacolo internazionale di giovani gruppi di danza e di canto convocati ed organizzati dal maestro di sport Carlo Devoti. Fino all'anno scorso avevano sede a Ferriere, da quest'anno a Bereto.

Non stancano. È sempre un piacere e un incanto vederli sul congeniale palcoscenico del nostro sagrato e sul magnifico fondale della nostra chiesa Collegiata.

Anche il bel tempo ha giocato a favore. Giovani

ed anche giovanissimi, ma che il grado di esibizione dimostrava qualificati da lunga preparazione.

Meravigliosi i costumi e stupefacente la scenografia come quella dei leoni e del drago. Non ha deluso il pubblico che ha riempito la piazza e neppure il rinfresco offerto ai 110 attori di giovanile appetito, per il quale dobbiamo ringraziare i volontari che lo hanno preparato e i generosi che vi hanno contribuito con i dolci.

La grazia di un nuovo sacerdote in parrocchia BENVENUTO DON ANTONIO



Don Antonio di bella e imponente presenza, di grande affabilità e devozione mariana, non ancora quarantenne.

Considerata la mole del nostro lavoro pastorale il Vescovo, dopo l'imprevisto vuoto lasciato da Don Justin, il Vescovo è riuscito a trovarci un ancora giovane sacerdote come coadiutore. Si chiama Don Antonio Magliacane, nato nel 1976 a Nocera Inferiore e diventato sacerdote della Diocesi di Vallo della Lucania il 26 giugno 2010. Trascrivo una sua testimonianza diretta:

"Ho vissuto sempre con grande gioia ed entusiasmo il mio cammino vocazionale, e questo mi ha permesso di poter vivere con la stessa intensità il mio ministero di parroco."

Sono vissuto in un ambiente umile e cristiano, essendo i miei genitori buoni cattolici."

La mia è una famiglia modesta, ho due fratelli entrambi impegnati nelle for-

ze dell'ordine, entrambi sposati con figli. Ho una sorella, mia gemella, sposata e mamma di due bambini. Ho il papà, rimasto vedovo nel 2006, con impegnativi problemi di salute."

A malincuore il suo vescovo gli ha concesso di trasferirsi nella nostra Diocesi per ragioni familiari: essere vicino alla sorella gemella ed al padre ammalato che risiedono a Pontenure.

Nella sua diocesi Don Antonio, licenziato in Teologia Pastorale, è stato animatore vocazionale ed ultimamente era parroco di San Mauro La Bruca, di San Nazario e di San Nicola di Centola.

Il nostro augurio e saluto accogliente accompagnato dalla nostra preghiera e dal nostro impegno a favorire il suo felice inserimento nella nostra complessa realtà, per lui nuova.

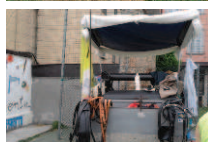
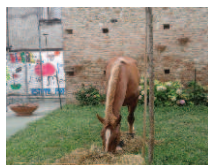
DGV

A CAVALLO SULLA VIA FRANCIGENA

Sono 631 a fine Agosto i pellegrini che si sono rivolti alla nostra parrocchia: la maggioranza di essi, a piedi, ha chiesto ospitalità per una notte presso la Piccola Casa della Carità, c'è chi invece chiede solo il timbro sulla credenziale per poi proseguire e sono i ciclisti; una piccola parte invece ha alloggiato negli alberghi in città.

Quella che cammina sulle tracce delle antiche vie romee è una compagnia cosmopolita composta di uomini, donne, giovani e meno giovani, famiglie; quest'anno il loro numero è stato notevolmente incrementato dall'arrivo di due comitive: una dalla Spagna composta da 75 ragazzi accompagnati da tre sacerdoti e diretta a Pavia, l'altra da 70 ragazzi dell'oratorio di Turbigo in pellegrinaggio al Santo Volto di Manoppello.

L'arrivo poi di una fami-



glia di pellegrini francesi con 5 biondissimi bimbi, a "bordo" di un carro trainato dal cavallo, ha animato il pomeriggio di una domenica di fine Luglio, destando simpatia e curiosità.

GS

Sopra: un'intera famiglia di pellegrini; sotto: bambini di un'altra famiglia in pellegrinaggio romeo con carretto e cavallo. E si tratta del secondo caso... anche S. Fiorenzo è ritratto a cavallo.

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI
OREFICERIA - ARGENTERIA

Luigi Perrola

Laboratorio Orofco (Marchio PC-18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 983083

Tra partenze e arrivi FIGLIE DI SANT'ANNA: UNA COMUNITÀ CHE SI RINNOVA

Comunità che si rinnova quella delle suore Figlie di Sant'Anna: il 26 luglio le suore della nostra comunità fiorenzuolana hanno rinnovato i loro voti nella celebrazione eucaristica dedicata a Sant'Anna; ad agosto invece partenze e arrivi hanno determinato il rinnovarsi della comunità.

Suor Barbara, che in questi anni abbiamo visto coinvolta nella gestione di alcuni laboratori nella scuola materna e impegnata a livello parrocchiale nei cammini di catechesi dei ragazzi e nell'animazione del gruppo degli immigrati cristiani, è stata chiamata a dirigere la scuola dell'infanzia "De Medici" di Bellinzago (NO), scuola numerosa per le sue cinque sezioni, ampia e imponente per la struttura architettonica.

Siamo fiduciosi che Barbara, suora giovane ed energica, competente grazie al percorso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e al contatto diretto con le insegnanti e i bambini dell'asilo parrocchiale, possa essere una guida attenta per la nuova comunità scolastica, aperta al dialogo e all'ascolto, testimone esemplare nelle parole e nel quotidiano dello spirito d'amore e carità delle Figlie di Sant'Anna.

La comunità di Fioren-



Il Kerala indiano è cattolico e ricco di vocazioni religiose: da lì vengono Suor Barbara (foto in alto) che ci ha lasciati e Suor Reeny (foto in basso) che ci ha raggiunti.

zuola accoglie con gioia la giovane suor Reeny, di origine indiana e in Italia da pochi mesi, curiosa ed entusiasta di imparare, che sin dai primi giorni si è messa in gioco nella scuola, nel dialogo con le famiglie all'accoglienza del

mattino e nel vivere quotidiano coi bambini esprimendo col suo sorriso e i suoi abbracci l'amorevole dedizione che ci insegna Madre Rosa Gattorno, la fondatrice delle suore Figlie di Sant'Anna.

Alessia Lambri

Il 2 ottobre, insieme agli Angeli custodi, si farà festa anche ai nonni NONNI, ANGELI CUSTODI DELL'INFANZIA

Fanno i baby-sitter per i loro nipotini, se necessario affiancano, nei lavori domestici, i figli impegnati fuori casa; a volte li sostengono anche economicamente; sanno amarli, confortarli, e condividere le loro difficoltà; molti di loro sono attivi nel volontariato, specialmente in quello caritativo.

Sono i nonni di cui il 2 ottobre si celebra la festa.

Papa Francesco rivolgendosi a loro li esortava così: "Diventiamo un po'

poeti della preghiera [...] la preghiera dei nonni è un dono per la Chiesa e una



grande iniezione di saggezza per l'intera società [...]. Possiamo intercedere per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla me-

moria e ai sacrifici di quelle passate [...] possiamo insegnare ai giovani, troppo innamorati di se stessi, che c'è più gioia nel dare che nel ricevere".

La nostra società è consapevole del valore dei nonni o li considera solo un problema per il bilancio degli enti previdenziali?

Chiediamocelo il 2 ottobre mentre, con un po' di gratitudine, li abbracceremo augurando loro lunga vita.

Im

Per questo numero grazie anche a:

Stefano Avanzi, Emanuele Cabrini, Cristina Casali, Laura Coperchini, Fernanda Danesi e suor Giovannina, Fausto Fermi, Cristina e Gianluca Grandi, Alessia Lambri, Federica Lugani, Daniela Marchi, Giuliana Masera e Maurizio Coperchini, Cinzia Pagnanini, don Alessandro Mazzoni, Gian Franco Negri Fotografo, Alberto Rossi, Marco Storti, Silvia Testa, Leonardo Trespiedi.



DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**
CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net